



COMUNE DI PRATO

Determinazione n. **659** del **20/03/2024**

Oggetto: **“PIANO STRUTTURALE COMUNALE” - ESPRESSIONE DEL
PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL’ART. 15 DEL D. LGS. 152/06 E
DELL’ART 26 DELLA L.R. 10/2010.**

Proponente:

Servizio Sviluppo economico, SUEAP e Tutela dell'Ambiente

Unità Operativa proponente:

Tutela dell'ambiente e sicurezza sismica degli immobili comunali

Proposta di determinazione

n. 2024/288 del 19/03/2024

Firme:

- Servizio Sviluppo economico, SUEAP e Tutela dell'Ambiente



Il Dirigente

Dato atto che non sussistono situazioni, neppure potenziali, di conflitto di interesse in capo ai soggetti di cui all'art 6 bis della L. 241/1990 come introdotto dall'art.1, comma 41, della L. 6 novembre 2012, n. 190;

Viste la D.C.C. n.1 del 11/01/2024, con la quale è stata approvata la Nota di aggiornamento del Dup 2024-2026, e la D.C.C. n. 2 del 11/01/2024, con la quale è stato approvato il Bilancio di previsione 2024-2026 e relativi allegati;

Vista la D.G.C. n. 9 del 16/01/2024 di approvazione del Piano esecutivo di gestione 2024-2026, con la quale sono state assegnate le risorse finanziarie agli obiettivi;

Vista la D.G.C. n. 48 del 06/02/2024 di approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione 2024-2026, con la quale sono stati approvati gli obiettivi di performance;

PREMESSO CHE:

I procedimenti di Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi sono disciplinati dalla Parte Seconda, Titolo Secondo del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, e s.m.i., recante "Norme in materia ambientale", approvato in applicazione della Direttiva europea 2001/42/CE del 27.06.2001;

L'articolo 35 del d.lgs. 152/2006 stabilisce che le Regioni adeguano il proprio ordinamento alle disposizioni del decreto medesimo;

La Regione Toscana ha dunque emanato la L.R. 12 febbraio 2010, n. 10, recante "Norme in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)", in ultimo modificata con L.R 29/2022;

con D.G.C.n. 417/2018 è stato individuato nel Dirigente del Servizio Governo del Territorio (Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Sueap e Tutela dell'ambiente) l'Autorità Competente in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi in materia di pianificazione e governo del territorio;

La L.R. n. 65/2014, all'art.14, prevede che gli atti del governo del territorio e le relative varianti sono assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicate dalla L.R. n.10/2010;

DATO ATTO CHE:

Con Delibera di Consiglio n.33 del 08/07/2021 veniva dato l'avvio al procedimento di formazione del nuovo Piano Strutturale ai sensi dell'art. 17 della L.R. 65/2014 e s.m.i. e di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi della L.R. 10/2010 e s.m.i. , prendendo atto dei contenuti del Documento Preliminare di Valutazione Ambientale Strategica redatto ai sensi dell'art.23 della L.R. 10/2010 e allegato alla Delibera sopra citata;

Documento sottoscritto con firma digitale. L'originale informatico è stato predisposto presso il Comune di Prato ai sensi del al D.Lgs 82/2005 e conservato in conformità alle regole tecniche. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



Il Documento Preliminare è stato trasmesso, unitamente agli altri elaborati allegati alla delibera, a questa Autorità Competente per la VAS e ai soggetti competenti in materia ambientale (SCA) indicati nella suddetta deliberazione, con PG 158945 del 02/08/2021, contestualmente all'avvio del procedimento di cui all'art. 17 della LR 65/2014;

Questa Autorità Competente, analizzata la documentazione ed in particolare il Documento Preliminare della VAS, ha espresso (con atto PG 226493 del 29/10/2021) parere favorevole sui contenuti del suddetto documento e sulla coerenza dei criteri per l'elaborazione del Rapporto Ambientale con i contenuti richiesti dall'Allegato 2 alla LR 10/2010;

Con Delibera di Consiglio Comunale n. 48 in data 27 luglio 2023 è stato provveduto all'adozione del nuovo Piano Strutturale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e contestualmente :

- del Rapporto Ambientale (redatto tenendo conto dei contributi forniti dai soggetti competenti in materia ambientale sul Documento Preliminare) e dalla Sintesi non Tecnica relativi al procedimento di VAS, ai sensi degli artt. 8 e 24 della L.R. 10/2010;
- dello Studio di Incidenza relativo al procedimento di Valutazione di Incidenza (VInCA), ai sensi della L.R. 30/2015 e dell'art. 73 ter della L.R. 10/2010 e ss.mm.;

La deliberazione di adozione, unitamente ai relativi allegati, è stata depositata presso l'Albo Pretorio e pubblicata sul sito web del Comune di Prato. L'avviso di adozione è stato pubblicato sul BURT (Bollettino Ufficiale della Regione Toscana) n. 32, parte II del 9.08.2023, e da tale data per 60 giorni, fino al 9 ottobre 2023, è stato possibile presentare osservazioni allo strumento urbanistico comunale.

TENUTO CONTO CHE:

Il Piano Strutturale definisce le strategie che il Comune di Prato programma di mettere in atto relativamente:

1. al sistema infrastrutturale;
2. al recupero e la riqualificazione del sistema insediativo;
3. al sistema dei percorsi accessibili fondamentali per la fruizione delle funzioni pubbliche urbane;
4. alla valorizzazione del territorio rurale;
5. al Parco della Piana;
6. al sistema produttivo;
7. alla qualità ecologica ed ambientale.

Per ciascuna strategia, il Piano Strutturale individua gli obiettivi generali e le azioni (ossia indirizzi per i Piani Operativi e per gli strumenti di settore ed interventi strategici) valutando i possibili effetti suddividendoli in ambientale, paesaggistico, territoriale, economico, salute umana, sociale e patrimonio culturale e paesaggistico.

Il Rapporto Ambientale fornisce un'analisi quali/quantitativa dei possibili effetti ambientali indotti dalle previsioni di trasformazione proposte.

La sintesi dell'analisi qualitativa rileva che gli effetti del Piano risultano positivi e permanenti sulle componenti analizzate e che le strategie e i relativi obiettivi ed azioni hanno effetti per

Documento sottoscritto con firma digitale. L'originale informatico è stato predisposto presso il Comune di Prato ai sensi del al D.Lgs 82/2005 e conservato in conformità alle regole tecniche. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



lo più a breve/medio termine, le azioni strategiche più complesse e/o che prevedono il coordinamento di più soggetti per la loro messa in atto, hanno effetti a lungo/termine.

In relazione agli obiettivi di sostenibilità, si rimanda agli elementi di indirizzo e ai condizionamenti individuati dalle NTA al Titolo III, Capo II, articoli da 48 a 56, che riportano numerose prescrizioni finalizzate a ridurre, mitigare e limitare gli impatti sulle risorse ambientali.

L'analisi quantitativa viene svolta in relazione agli effetti attesi dall'attuazione del dimensionamento del PS per quanto riguarda le differenti destinazioni d'uso. Vengono inoltre riportate le metodologie di calcolo riferite ai fabbisogni incrementali derivanti dall'attuazione del dimensionamento/previsioni a destinazione residenziale, turistico-ricettiva, commerciale e direzionale.

Nel Rapporto Ambientale vengono ripercorsi gli obiettivi e modalità di attuazione del sistema di monitoraggio e riportati gli indicatori proposti, le relative fonti dei dati target di riferimento.

TENUTO ALTRESI' CONTO CHE:

Il Piano Strutturale individua n. 12 UTOE, che costituiscono il riferimento principale per l'articolazione delle strategie da sviluppare nell'ambito degli approfondimenti propri del Piano Operativo;

Gran parte delle trasformazioni in previsione derivano dall'ambito del Riuso, che supera notevolmente le quantità legate alla nuova edificazione in particolare per le destinazioni d'uso "residenziale", "industriale-artigianale" e "commerciale all'ingrosso e depositi" (271.210 mq di SE totali da Nuova Edificazione e 2.252.290 mq di SE totali da Riuso); il dato più rilevante riguarda le UTOE 11 e 12, caratterizzate dalla presenza dei Macrolotti 1 e 2.

Alle dimensioni massime ammissibili all'interno del territorio urbanizzato si aggiungono le quantità corrispondenti ai nuovi insediamenti ed alle nuove funzioni introdotte all'esterno del perimetro del territorio urbanizzato; in particolare il Piano riporta le quantità edificatorie risultate ammissibili in sede di conferenza di copianificazione. In totale le trasformazioni previste fuori del TU prevedono un dimensionamento pari a SE 85.790 mq, di cui 602 mq di Riuso.

DATO ATTO CHE nei termini stabiliti sono pervenuti, relativamente al procedimento di VAS, i contributi dei seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale, di cui si riepilogano i contenuti:

TERNA Rete Italia (prot. Gen. 0183073 del 24_08_2023) – All. 1:

- Fornisce il dato relativo al calcolo delle DPA (effettuato ai sensi dell'art. 5.1.3 dell'Allegato al Decreto 29 maggio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare "Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti"), ai fini di una futura edificazione in prossimità di elettrodotti di proprietà.
- Evidenzia che il calcolo consente di ottenere il valore più cautelativo sull'intera Linea o Tronco di linea considerando il tracciato rettilineo e indisturbato; in presenza

Documento sottoscritto con firma digitale. L'originale informatico è stato predisposto presso il Comune di Prato ai sensi del al D.Lgs 82/2005 e conservato in conformità alle regole tecniche. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



dei “Casi complessi” contemplati dall’art. 5.1.4 del medesimo Decreto è necessario introdurre altre distanze e altri criteri che possano descrivere correttamente ed in modo semplice l’Area di Prima Approssimazione (Apa), all’esterno della quale è perseguito l’obiettivo di qualità di 3 μ T (fissato dal D.P.C.M. 08/07/2003). Pertanto, qualora per situazioni specifiche, si presenti la necessità di stabilire la fascia di rispetto in corrispondenza dei “Casi complessi” di cui sopra e solo in questi casi, Terna S.p.A. comunicherà le Apa relative a fronte di puntuale richiesta del Comune.

Toscana Energia (prot. Gen. 199785_09_08_2023)- All. 2 :

- Prende atto della documentazione trasmessa e non rileva, in questa fase, criticità collegate alla distribuzione del gas metano, rimandando a successive valutazioni la possibilità di allacciamento di eventuali nuove utenze sulla base di precise necessità, valutandone l’effettiva fattibilità.

Autorità Idrica Toscana (prot. Gen. 216918_02_10_2023)- All. 3:

- Formula le seguenti prescrizioni:
 - richiamati i contenuti dell’art.157 del D.Lgs 152/2006 in relazione alle opere di adeguamento del servizio idrico a carico dei Comuni chiede di verificare attentamente con il Gestore del S.I.I l’effettiva “disponibilità” dei servizi pubblici di acquedotto, fognatura e di depurazione ad accogliere i nuovi carichi in relazione al dimensionamento degli interventi prospettati e, in tal senso, si invita a valutare le relative opere di urbanizzazione, compreso l’adeguamento delle esistenti ove necessario.
 - nei casi previsti nel “Regolamento di Fornitura del S.I.I.” e dove sia appurato con il Gestore del S.I.I. l’inattuabilità di procedere con l’adeguamento dei servizi di fognatura e depurazione, il soggetto attuatore dovrà provvedere alla gestione autonoma delle acque reflue ai sensi della L.R. 20/2006, del D.P.G.R. 46/R/2008 e del D.P.R. 59/2013, ponendo attenzione a quanto riportato nel successivo capoverso, relativo alla tutela qualitativa della risorsa idrica.
 - Per quel che concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, richiamate le disposizioni dei commi 3 e 4 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all’interno delle “zone di rispetto” (attualmente definite con il criterio geometrico e distinte in “zona di tutela assoluta - ZTA” e “zona di rispetto - ZR”) delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, evidenzia come nell’elaborato grafico denominato “76-ST-AV-1_Carta dei vincoli sovraordinati” siano riportati anche pozzi in stato di “FERMO IMPIANTO”, pertanto non più utilizzati per il consumo umano e non più assoggettati alle disposizioni dei commi 3, 4 e 5 dell’art.94, del D.Lgs 152/2006. Al fine pertanto di verificare puntualmente gli obblighi definiti dai suddetti commi, allega al contributo gli shapefile delle captazioni afferenti al S.I.I. presenti nel Comune di Prato e relative attuali “zone di rispetto”, esplicitando specifiche precisazioni in particolare in merito al sistema di



riferimento degli shapefile, alle aree di salvaguardia istituite per i punti di captazione "ATTIVI", alle disposizioni applicate ai punti di captazione "IN FERMO IMPIANTO PARZIALE", fino al conseguimento dello stato di "FERMO IMPIANTO" (dismissione della captazione con conseguente decadenza della perimetrazione della "zona di rispetto"). Ai fini della corretta istituzione dei vincoli dettati dall'art.94 del D.Lgs 152/2006, chiede pertanto di verificare puntualmente con il Gestore del S.I.I. l'effettivo attuale utilizzo e le ipotesi di utilizzo futuro di tali captazioni;

- Per quanto riguarda inoltre gli insediamenti e le attività, di cui al citato comma 4, preesistenti, chiede all'autorità procedente di verificare puntualmente il rispetto degli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 (*"Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza. ...omissis..."*).
- Informa inoltre che, a seguito dell'entrata in vigore della D.G.R.T. 872/2020 che ha dettato i nuovi criteri di perimetrazione delle "aree di salvaguardia", il Gestore del S.I.I. Publiacqua Spa ha proposto una nuova perimetrazione della "zone di rispetto" per i pozzi ricadenti nel Comune di Prato e utilizzati per l'approvvigionamento idropotabile; tale proposta, attualmente ancora in fase di verifica, ridefinisce profondamente le aree vincolate, pertanto, qualora terminato l'iter istruttorio venisse approvata per come è stata presentata, nuove porzioni del territorio comunale sarebbero soggette agli obblighi dettati di commi 4 e 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 e altre aree, attualmente vincolate, ne verrebbero esentate. Pur non avendo attualmente alcun carattere prescrittivo e vincolate, al fine di verificarne preliminarmente le eventuali future ripercussioni sulla programmazione territoriale, fornisce in allegato la suddetta proposta di ripermimetrazione.
- Per quel che concerne infine la tutela quantitativa della risorsa idrica, richiama le limitazioni all'utilizzo della risorsa idrica proveniente dal pubblico acquedotto disposte dagli artt.3, 6, 7 e 8 del DPGR 29/R/2008.

Azienda USL Toscana Centro (prot. Gen. 221342_06_10_2023)- All. 4 :

- Evidenzia che il Rapporto Ambientale ha riportato solamente effetti potenzialmente positivi relativi alle azioni per raggiungere gli obiettivi prefissati. Il Piano Strutturale 2024 fornisce inoltre un quadro sinottico dei giudizi qualitativi sugli effetti e sulla loro rilevanza da pagina 341 a pagina 356 e come precedentemente indicato vengono solamente previsti effetti potenzialmente positivi nel breve/medio termine.

ARPAT (prot. Gen. 221384_06_10_2023) – All. 5 :

Dopo una sintesi della strutturazione della valutazione ambientale strategica, conclude evidenziando che:

- Il Piano Strutturale non sembra introdurre previsioni di cui si possa valutare un significativo impatto negativo rispetto agli obiettivi di sostenibilità.



- Le considerazioni espresse in occasione della fase preliminare di VAS sono state integralmente riportate nel capitolo 4 e nell'Allegato 1 del RA ribadendone l'applicabilità alle trasformazioni ipotizzabili ed indirizzandole fattivamente al prossimo Piano Operativo;
- All'interno della descrizione del Piano Comunale di Classificazione Acustica sono ancora riportati, per le varie classi acustiche, i "valori di attenzione riferiti ad 1 ora": ricorda che tali valori limite sono di fatto stati abrogati dal D.Lgs. n. 42 del 17.02.2017 (art.9, comma 1) in quanto lo stesso ha modificato la definizione di valore di attenzione non fornendo però valori limite quantitativi; inoltre, per mero errore materiale, non è riportata la tabella dei valori limite relativi alla classe acustica VI.
- Sono da segnalare i seguenti importanti elementi, derivanti da criticità emerse dal Quadro Conoscitivo, a cui dare evidenza anche nelle successive fasi della pianificazione :
 - La presenza di una rete di gore che, oltre a raccogliere le acque di deflusso superficiale, storicamente sono state luogo di recapito degli scarichi civili e industriali costituendo di fatto un sistema di collettamento di acque miste. Tale condizione è stata indicata come responsabile della diffusione della contaminazione nelle acque superficiali e di infiltrazione della stessa nel suolo e nelle acque sotterranee. Ad oggi sono in corso previsioni e realizzazioni di opere idrauliche e fognarie con la finalità di separare i percorsi dei reflui scaricati da quelli delle acque superficiali ed anche la separazione delle acque industriali dai reflui urbani. Nel merito si riterrebbe utile che il Comune prevedesse un monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi e relative scadenze delle attività previste al fine di raggiungere un risanamento della rete delle gore che costituisce appunto un importante obiettivo ambientale del territorio, facendo in particolare riferimento alle attività previste per :
 - la separazione delle rete fognaria da quella dei corpi idrici superficiali (le cosiddette acque parassite), che consentirà se analogamente monitorata e realizzata, di favorire il miglioramento quantitativo delle acque superficiali, di evitare la diluizione degli inquinanti e facilitarne quindi la effettiva eliminazione tramite depurazione, oltre a fornire ulteriore volume utile per la depurazione stessa sia per gli scarichi industriali sia per i civili agli impianti consortili;
 - la realizzazione della rete fognaria industriale separata e priva di scaricatori di piena, che permetterà un sicuro miglioramento della qualità delle acque attualmente scaricate dagli scaricatori di piena della rete pubblica come da quelli in testa agli impianti di depurazione che servono il territorio e conseguentemente un miglioramento dei corsi d'acqua superficiali in cui tali acque si immettono.
 - E' accertato che "il sistema idrogeologico presenta uno standard qualitativo scadente, a causa della costante presenza di sostanze indesiderate (nitrati, manganese, composti organoalogenati alifatici e IPA totali) legate ad una vulnerabilità alta, intrinseca dei terreni di pianura alluvionale ed alla presenza di un impatto antropico rilevante." A tal proposito va tenuto conto della presenza di una importante contaminazione delle acque di falda da composti organo clorurati (in particolare percloroetilene PCE) che si manifesta in forma



localizzata e distribuita puntualmente o in pennacchi allungati ad elevata concentrazione, oggetto di singoli procedimenti di bonifica attivati, ma anche in forma diffusa in tutta la falda dell'area pratese. Tale situazione condiziona i vari utilizzi della risorsa idrica sotterranea. Si ricorda che, in attuazione dell'art.239 c.3 del D.Lgs.152/2006, è attivo un Tavolo tecnico di gestione dell'inquinamento diffuso della falda disciplinato dalla Regione Toscana. Poiché le fonti di approvvigionamento della risorsa idrica dell'area pratese sono costituite anche da due campi pozzi e da acque superficiali, le implicazioni dello stato della risorsa interessano sia la gestione degli interventi di risanamento e bonifica, sia la pianificazione della gestione/costi futura della risorsa idropotabile e della rete acquedottistica. A tal riguardo ai fini della pianificazione è opportuno che venga tenuta aggiornata una mappa delle captazioni idropotabili e delle relative aree di salvaguardia.

- La tendenza alla risalita dei livelli piezometrici conseguente alla diminuzione degli emungimenti in particolare per una flessione degli usi industriali rispetto al pregresso. Ciò può comportare un interessamento delle strutture edilizie e di opere civili interrato di vecchia e nuova realizzazione la cui presenza può indurre un effetto barriera al libero deflusso delle acque di falda. Tale risalita, in particolare in condizioni di morbida, può inoltre indurre un recupero di contaminazioni storiche presenti nel sottosuolo non saturo. A tal fine è opportuno prevedere e mantenere un aggiornamento della piezometria dato che dai documenti sembra che attualmente sia riferita all'anno 2015.
- In merito ai siti interessati da procedimento di bonifica si richiama l'attenzione sul fatto che, come riportato su tutte le pagine dell'applicativo SISBON, nel fare uso dei contenuti della banca dati si deve tener conto del fatto che "In attesa dell'emanazione della DGRT annunciata dall'Art. 5 bis della LR 25/98 (nonché dal Piano Regionale Bonifiche e dal DOP Bonifiche), che dovrà definire e rendere cogenti i ruoli e le modalità di aggiornamento della "Banca dati dei siti interessati da procedimento di bonifica", i dati contenuti nella banca dati gestita tramite l'applicativo SISBON possono non essere del tutto esaustivi e aggiornati". Conseguentemente si ritiene opportuno che, ai fini della pianificazione, sia effettuata una verifica preliminare delle informazioni (ed eventualmente siano richiesti aggiornamenti o concordate le modalità per effettuare aggiornamenti con il Settore "Bonifiche Siti Orfani PNNR" di RT). Per il SISTEMA DEI SUOLI SITI CONTAMINATI si ricorda che è anche in tal caso la verifica della corretta compilazione di SISBON sia da parte dei soggetti privati sia di quelli pubblici a permettere di procedere con il corretto monitoraggio previsto nel relativo Piano.

PUBBLIACQUA (Prot gen. 222809_09_10_2023)- All. 6:

- Evidenza che relativamente agli impatti sul "sistema acqua", il proponente ha individuato le seguenti condivisibili misure di mitigazione e/o di compensazione:
 - Per trasformazioni con incremento consumi idrici preventiva verifica della disponibilità della risorsa da parte del gestore; se il bilancio complessivo dei consumi idrici comporta il superamento delle disponibilità reperibili o attivabili nel territorio di riferimento, le trasformazioni non saranno ammissibili, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale o superiore, di altri



interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato.

- Le ristrutturazioni, i recuperi, le trasformazioni edilizie e le attività simili dovranno essere attentamente valutate in rapporto all'eventuale incremento di approvvigionamento idrico indotto
 - Tutti gli interventi devono obbligatoriamente adottare sistemi di approvvigionamento che consentano di perseguire il massimo risparmio della risorsa (scarichi di water a doppia pulsantiera, adeguati strumenti per la captazione e il riutilizzo delle acque piovane a fini igienici e irrigui).
 - La rete antincendio e quella di annaffiamento del verde pubblico devono essere separate da quella idropotabile.
 - Nelle zone di espansione industriale e nelle nuove zone a verde fortemente idroesigenti, devono essere previste reti duali.
 - La riduzione della quantità di acqua dispersa da tubazioni acquedottistiche deve essere perseguita mediante il rinnovamento e la sostituzione di tutti i tratti affetti dal problema;
 - Devono essere concordate con il gestore del servizio idrico le procedure di verifica dello stato di efficienza delle reti fognarie per l'eventuale risanamento e riduzione delle perdite;
 - Nelle zone di nuova infrastrutturazione devono essere previsti sistemi di fognatura separata; devono essere realizzate fognature e condotte a tenuta, impermeabilizzate le vasche interrato per evitare contaminazione del suolo e della falda.
 - In caso di zone non servite da pubblica fognatura, sarà necessario installare sistemi di depurazione autonoma.
- Condivide inoltre le seguenti indicazioni fornite da ARPAT in merito alle acque di scarico, alle fognature e all'approvvigionamento idrico:
 - dovrà essere data priorità alla separazione tra le acque meteoriche e di fognatura;
 - i possibili incrementi significativi di carico urbanistico dovranno essere sottoposti alla verifica di fattibilità in collaborazione con gli Enti gestori dei servizi idrici;
 - per eliminare eventuali fenomeni di ristagno, occorrerà prevedere un corretto smaltimento delle acque meteoriche mediante la realizzazione di una nuova rete di drenaggio delle stesse; in particolare dovranno essere realizzate reti duali per il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento delle coperture, destinandole ad usi non pregiati;
 - per gli approvvigionamenti, gli eventuali incrementi dovranno essere sottoposti alla preventiva verifica della disponibilità della risorsa;



- tutti gli interventi dovranno porre attenzione alle aree di salvaguardia (tutela e rispetto) sia dei punti di captazione delle acque destinate alla potabilizzazione sia degli eventuali pozzi destinati al consumo umano
- Esprime infine le seguenti ulteriori prescrizioni e puntualizzazioni:
 - Il sistema fognario e depurativo sono interconnessi ma gestiti attualmente da soggetti diversi; ogni richiesta di allaccio o di incremento del volume di scarico deve essere preventivamente valutata da entrambi;
 - Sono presenti criticità su alcuni scolmatori di rete, pertanto occorre porre adeguata attenzione nei procedimenti di autorizzazione allo scarico di insediamenti produttivi;
 - In caso di nuove lottizzazioni, è necessario progettare reti duali;
 - Per quanto riguarda le AMDNC (acque meteoriche dilavanti non contaminate), è necessario riutilizzarle (nel ciclo produttivo o per uso irriguo) o scaricarle fuori pubblica fognatura;
 - Gli eventuali incrementi di carico urbanistico dovranno essere sottoposti alla verifica di disponibilità idrica, oltre che fognaria;
 - Ai sensi dell'art. 94 comma 7 del D.lgs. 152/06, del DPGR 43/R/18 e della Delibera 872 del 13/07/2020, Regione Toscana ha avviato il processo di ridefinizione dei perimetri delle aree di salvaguardia. Per i pozzi e i campi pozzi in acquifero non protetto e in mezzo poroso si utilizza, di norma, il criterio temporale, basato sul tempo di sicurezza, così come definito dall'Accordo del 12/12/2002. Per alcune captazioni del Comune di Prato è stata già definita la nuova zona di rispetto su criterio temporale, utilizzando l'isocrona dei 180 giorni, in previsione della nuova proposta di ridefinizione che è stata presentata il 31/12/2021. Se la proposta di perimetrazione risultasse convalidata, ai sensi del comma 5 dell'art. 94 del D.lgs. 152/06, occorre prescrivere l'allontanamento o la messa in sicurezza di eventuali captazioni private.
 - Il Gestore concorda con AIT il piano degli investimenti a cui deve attenersi. Eventuali introduzioni di nuove e diverse attività che comportano un impatto su tale piano potranno pertanto essere messe in campo solo a fronte di una revisione e nuova approvazione del Programma degli Interventi.

REGIONE SETTORE VIA-VAS (prot. Gen. 229780_17_10_2023)- All. 7 :

- Nella premessa al contributo, con riferimento ai dimensionamenti previsti, evidenzia che sarebbe stato opportuno fornire una indicazione circa le quantità riferite sia agli interventi di riuso degli edifici esistenti che ai piani attuativi ad oggi vigenti e non attuati, per poter valutare la loro incidenza sul dimensionamento proposto dal nuovo PS. Formula poi osservazioni con riferimento ai seguenti specifici tematismi:

1. Monitoraggio dello stato di attuazione degli strumenti vigenti, scelte operate dal PS per il dimensionamento e perimetro del Territorio Urbanizzato.

- Evidenzia la mancanza sia della relazione di monitoraggio dello stato di attuazione delle previsioni del vigente PS (art. 15 della l.r. 65/2014) sia del

Documento sottoscritto con firma digitale. L'originale informatico è stato predisposto presso il Comune di Prato ai sensi del D.Lgs 82/2005 e conservato in conformità alle regole tecniche. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



monitoraggio VAS del PS vigente ai sensi dell'art.29 della LR 10/2010 (tali elementi avrebbero dovuto concorrere alla formazione del quadro conoscitivo del nuovo PS e supportarne le scelte, come indicato dalla norma sopra richiamata). Tale assenza non permette di valutare, da un lato, se i dimensionamenti proposti siano effettivamente giustificati per le esigenze del territorio comunale o riguardino trascinalenti di previsioni non attuate e riconfermate e, dall'altro, se siano stati raggiunti gli obiettivi di sostenibilità precedentemente prefissati e quali siano stati gli impatti sull'ambiente delle previsioni attuate.

- Il dimensionamento per quanto riguarda le destinazioni "industriale-artigianale" e "commerciale all'ingrosso e depositi" previste dal PS, concentrate prevalentemente nelle UTOE 11 e 12, ossia in tessuti produttivi esistenti densamente edificati, prevede sia la possibilità della rigenerazione e della transizione verso nuove funzioni nel caso di complessi dismessi, che la possibilità di ampliamenti e riorganizzazioni tramite la previsione di interventi di nuove edificazioni in altezza. Pur condividendo la strategia volta a contrastare l'ulteriore consumo di suolo e a sostenere la riqualificazione ambientale dei Macrolotti, in merito alle soluzioni di ampliamento/sopraelevazione degli edifici industriali, rileva che le informazioni desunte dall'analisi del patrimonio edilizio esistente non contengono una valutazione chiara delle reali capacità di ampliamento/sopraelevazione necessarie a garantire le quantità dimensionate, la fattibilità degli interventi sull'edificato esistente prefigurate dagli studi condotti e, conseguentemente, la riconversione ad un modello più performante sotto il profilo energetico e ambientale. Stessa problematica si evidenzia anche per il Macrolotto 2 su cui non sembrano essere stati condotti ulteriori studi come fatto per il Macrolotto 1 (studi condotti dall'Università di Roma "La Sapienza" in merito agli "Effetti dei possibili miglioramenti ambientali e bioclimatici derivanti dalle strategie di riqualificazione tecnologica ambientale del patrimonio edilizio industriale nell'area del Macrolotto 1 del Comune di Prato"). Chiede pertanto di valutare o meno se sia necessario un approfondimento conoscitivo su quanto sopra esposto a fondamento del dimensionamento previsto nelle UTOE 11 e 12 per le destinazioni "industriale-artigianale" e "commerciale all'ingrosso e depositi" che in gran parte afferisce alla possibilità di ampliamento/sopraelevazione degli edifici industriali nei Macrolotti 1 e 2.
- Il dimensionamento previsto fuori del TU, seppur non di notevole entità ma in un territorio già fortemente soggetto alle pressioni connesse all'urbanizzazione, non risulta supportato nel processo di VAS da una analisi approfondita delle alternative volta a giustificare, in coerenza con i fabbisogni rappresentati dagli indicatori socio-economici, la sua reale necessità anche alla luce della notevole quantità di dimensionamento del PS in relazione al riuso/recupero e rifunzionalizzazione di aree esistenti. La scelta operata dal PS determina effetti ambientali potenzialmente negativi (tra i quali il rischio di progressiva saturazione degli spazi aperti residuali, la perdita/compromissione di corridoi ecologici, la riduzione di servizi ecosistemici, l'impermeabilizzazione di nuovo suolo), che potrebbero configurarsi anche come rilevanti qualora tali aree venissero urbanizzate, con conseguente introduzione di potenziali effetti ambientali negativi



connessi alla tipologia di trasformazioni previste. Per le scelte operate fuori dal TU il rapporto ambientale non fornisce una analisi delle alternative, non chiarisce se tali interventi, anche alla luce di motivazioni di carattere socio economico, siano “assolutamente inevitabili” e non individua misure mitigative e compensative in grado di minimizzare/azzerare gli effetti dovuti all'impermeabilizzazione di nuovo suolo. Pertanto, in considerazione del fatto che la riduzione del consumo di suolo e il mantenimento della permeabilità dei suoli costituiscono obiettivi prioritari ai fini della sostenibilità ambientale, le scelte operate sul dimensionamento non risultano al momento inserite in un quadro generale di sostenibilità ambientale in quanto non adeguatamente mitigate e compensate e quindi passibili di indurre effetti negativi rilevanti non controbilanciati da motivate esigenze afferenti gli scenari di sviluppo socio-economico. Suggerisce, sulla base di quanto sopra evidenziato, di fornire nella Dichiarazione di Sintesi una più chiara esplicitazione delle motivazioni alla base delle scelte operate e di definire adeguate misure di mitigazione/compensazione per l'impermeabilizzazione del suolo fuori dal TU.

- Il tema della definizione del perimetro del TU non viene trattato dal RA né si rileva alcuna cartografia di confronto (stato sovrapposto) con il perimetro assunto dal PO vigente. La tavola ST_DISC_1 individua, all'interno del perimetro del territorio urbanizzato, le “aree strategiche per la riqualificazione e rigenerazione urbana”, aree libere intercluse nell'edificato di cui peraltro non si ritrova una disciplina specifica nelle NTA del PS. Tali carenze non permettono di formulare uno specifico contributo in merito.

2. Coerenza con gli altri piani e programmi

- In riferimento al rapporto con il Piano Regionale Cave (PRC) evidenzia che il quadro conoscitivo del PS riporta l'individuazione dei siti inattivi sulla base della ricognizione dei siti inattivi di cui all'elaborato QC10- SITI INATTIVI ma non fornisce nelle NTA indicazioni per il PO circa il recepimento dell'art. 31 – Siti estrattivi dismessi delle NTA del PRC (*Il comune individua all'interno del piano operativo i siti estrattivi dismessi ai sensi della l.r. 35/2015, che, in base alle loro caratteristiche morfologiche, di stabilità, di inserimento ambientale e paesaggistico, necessitano di interventi di recupero e di riqualificazione ambientale. A tal fine il comune si avvale del quadro conoscitivo del piano strutturale redatto anche sulla base della ricognizione dei siti inattivi di cui all'elaborato QC10 – SITI INATTIVI.*). Chiede di fornire chiarimenti in merito nella Dichiarazione di Sintesi.

3. Caratterizzazione dello stato dell'ambiente

- Rileva che l'analisi del quadro conoscitivo ambientale attuale, mancando del monitoraggio come segnalato al punto 1, non porta all'individuazione di un quadro diagnostico relativo all'intero territorio interessato dal PS che faccia trasparire come si sia evoluto lo stato dell'ambiente a seguito delle scelte operate dalla pianificazione territoriale ed urbanistica nel corso della loro vigenza e in base al quale valutare sia la nuova strategia ambientale sia il quadro di riferimento rispetto al quale stimare l'entità e la qualità degli effetti ambientali previsti a seguito dalle scelte operate dal nuovo PS. Richiama quanto segnalato al successivo punto 5. in relazione alle attività



di monitoraggio che dovranno essere attuate sul nuovo PS a seguito della sua approvazione.

4 Valutazione degli effetti – Misure di Mitigazione - Alternative

L'analisi quantitativa degli effetti viene svolta in relazione agli effetti attesi dall'attuazione del dimensionamento del PS per quanto riguarda le differenti destinazioni d'uso. Vengono quindi riportate le tabelle riferite ai dimensionamenti complessivi e delle singole UTOE e ai dimensionamenti per le singole previsioni fuori del TU. Al par. 12.2.3 Impatti quantitativi sulle risorse, il RA riporta le metodologie di calcolo riferite ai fabbisogni incrementali derivanti dall'attuazione del dimensionamento/previsioni a destinazione residenziale, turistico-ricettiva, commerciale e direzionale. A tale quantificazione non segue una descrizione circa i potenziali effetti significativi derivanti da tali previsioni su tutte le componenti ambientali individuate dal quadro conoscitivo ambientale (in particolare risorsa idrica, suolo e sottosuolo, aria, energia, paesaggio, patrimonio storico architettonico ed archeologico...). Per quanto riguarda la destinazione produttiva (industriale-artigianale e commercio all'ingrosso – depositi) si riporta che *“la stima delle pressioni sulle risorse, elaborata in questa sede, per la funzione produttiva potrebbe non essere rappresentativa in quanto, il consumo di risorse varia notevolmente in funzione dell'attività produttiva insediata, la stima dell'effettivo fabbisogno e il relativo soddisfacimento dovrà essere pertanto elaborata anche in sede di presentazione dei progetti specifici”* e *“ Per quanto concerne il dimensionamento per gli ampliamenti dei tessuti produttivi pianificati correlati ad interventi di miglioramento ambientale (individuati nelle tabelle del dimensionamento sopra riportate con il colore rosso), la scelta dei valutatori è stata quella di considerare le pressioni prodotte dai nuovi carichi pari al 30% degli impatti “ordinariamente” prodotti, in virtù del fatto che la realizzazione degli interventi stessi è legata e “vincolata” alla realizzazione di interventi di miglioramento ambientale e pertanto contribuiranno anche a ridurre gli impatti sulle componenti ambientali attualmente che insediamenti producono attuale”* (pag. 391 del RA).

- Rileva che il dimensionamento per le singole UTOE non risulta supportato da una valutazione sulle capacità di carico ambientale delle singole aree, mancando una verifica di fattibilità in relazione alla sostenibilità e compatibilità nel consumo e uso di risorse. La valutazione avrebbe dovuto partire dalla individuazione della “capacità di carico” delle diverse risorse, rispetto alla quale definire il dimensionamento delle nuove previsioni anche alla luce dei molteplici obiettivi specifici a carattere ambientale del PS che, senza una specifica azione valutativa di coerenza tra essi e le scelte effettuate, appaiono solo dichiarazioni di principi. Nella Dichiarazione di Sintesi suggerisce quindi di inserire una più chiara correlazione tra obiettivi specifici a carattere ambientale e azioni/interventi volti ad attuarli, questo anche al fine di inserire nel sistema di monitoraggio indicatori atti a stimare il raggiungimento di tali obiettivi.
- In merito al dimensionamento previsto per la destinazione produttiva e concentrato nelle UTOE 11 e 12 (vd. Punto 1), la sua attuazione comporterà una maggiore attrattività per tali aree. Il quadro delineato dal RA non è esaustivo ad attestare la sostenibilità della rete infrastrutturale esistente e la capacità di assorbimento del carico connesso all'attuazione del dimensionamento proposto in merito alle funzioni che si andranno ad



insediare, necessarie anche per la valutazione dei potenziali effetti generati sull'ambiente in merito al fabbisogno idrico e depurativo, all'inquinamento acustico, atmosferico e luminoso nonché sulla salute umana. Le valutazioni effettuate risultano inoltre parziali in quanto si limitano all'intorno dei Macrolotti e non comprendono ad esempio la viabilità limitrofa e le ripercussioni sul contesto insediativo esistente, verificando eventuali effetti cumulativi rispetto ad un intorno significativo. Il PS rimanda di fatto alla pianificazione operativa e attuativa la valutazione della sostenibilità delle previsioni, delle trasformazioni e dei dimensionamenti previsti per le destinazioni industriale-artigianale e commercio all'ingrosso – depositi, posticipando le valutazioni che si sarebbero dovute condurre anche nella fase attuale di VAS del PS. Allo stato attuale, quindi, non è chiaro come tali previsioni di PS si inseriscano in un quadro di pianificazione sostenibile supportato da un adeguato e strutturato processo di VAS; conseguentemente ritiene opportuno fornire nelle NTA indicazioni per il processo di VAS del PO in relazione agli aspetti sopra richiamati.

- Al cap. 14, il RA riporta un elenco di “misure” di mitigazione e compensazione che rimane a livello generico non essendo ben correlato al quadro conoscitivo ambientale comunale e alle specifiche scelte compiute dal PS. Tale elenco di “buone pratiche” risulta parte integrante della strategia ambientale del PS, contenuta nelle NTA al Titolo III, Capo II, articoli da 48 a 56 con l'obiettivo di "impedire" il manifestarsi di effetti negativi. Tuttavia, a fronte di tale integrazione, proprio in virtù dell'assenza di specifici indirizzi desunti da valutazioni pertinenti alle singole scelte effettuate, permane la possibilità che alcune previsioni, come ad esempio quelle legate alle destinazioni industriale-artigianale e commercio all'ingrosso – depositi nei Macrolotti 1 e 2 o alla nuova edificazione fuori dal TU, siano suscettibili di produrre effetti negativi e significativi. Tali misure di mitigazione risultano troppo generiche e non sufficienti a garantire l'assenza di effetti negativi significativi. Suggerisce pertanto di definire specifiche misure di mitigazione per gli interventi più critici anche demandando al PO la necessità di ulteriori misure sulla base degli approfondimenti valutativi a scala operativa.
- La razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità rappresenta uno dei temi cardine del progetto di PS. La strategia per lo sviluppo sostenibile, definita dal piano comprende le politiche comunali ed intercomunali che prevedono la razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità, al fine di migliorare il livello di accessibilità dei territori comunale e intercomunali. Considerando che alcune infrastrutture afferenti al sistema della mobilità potrebbero rientrare nel campo di applicazione della normativa sulla VIA, ritiene che tali scelte avrebbero dovuto essere supportate da quadri valutativi specifici, comprese l'analisi delle alternative (ad esempio analisi di fasce e corridoi alternativi), la valutazione degli impatti sulle componenti ambientali, l'analisi delle interferenze con altre infrastrutture, centri di pericolo ed edificato e le relative adeguate misure di mitigazione ambientale, di livello territoriale e strutturale adeguate al livello di PS e rivolte alla pianificazione operativa. Ritiene quindi di dover ricordare la necessità di supportare con un adeguato quadro valutativo - in relazione ai possibili effetti ambientali ed alla



valutazione e analisi delle alternative - le previsioni infrastrutturali che verranno effettivamente introdotte nel PO.

5 Monitoraggio

- Ricorda che dovrà essere data attuazione da quanto previsto all'art.29 della LR 10/2010 ed in particolare, per quanto riguarda i report periodici di monitoraggio, l'autorità procedente "trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'allegato VI alla parte seconda del d.lgs.152/2006. Il monitoraggio dà atto anche del contributo del piano o programma al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla strategia regionale di sviluppo sostenibile di cui all'articolo 74" (comma 4bis) e l'autorità competente "si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente." (comma 4ter). Chiede di dare evidenza delle modalità con cui sarà data attuazione alla normativa sopra riportata nella Dichiarazione di Sintesi e di definire le forme di pubblicità dei report periodici di monitoraggio ambientale.

6 Valutazione di Incidenza

- Vista la presenza nel territorio interessato dal PS di siti della Rete Natura 2000 (ZSC – la Calvana, ZSC – Monte Ferrato e Monte Iavello e ZPS-ZSC - Stagni della Piana Fiorentina e Pratese), ricorda che ai sensi dell'art. 73 ter della LR 10/10 l'autorità competente per la VAS esprime il proprio parere motivato previa acquisizione della valutazione di incidenza effettuata dalla struttura competente. Pertanto la struttura competente effettuerà l'istruttoria valutativa sulla base dello Studio di incidenza presentato, gli esiti di tale istruttoria e quindi della valutazione di incidenza dovranno essere trasmessi all'autorità competente prima dell'emissione del parere motivato. Il parere motivato è accompagnato dagli esiti della valutazione di incidenza e ne tiene conto.
- Nelle conclusioni viene ricordato che:
 - il parere motivato può contenere proposte di miglioramento dei procedimenti in oggetto in coerenza con gli esiti della valutazione al fine di ridurre o compensare gli impatti negativi sull'ambiente emersi.
 - a seguito dell'espressione del parere motivato da parte dell'autorità competente (art. 26 LR 10/10), la documentazione di Piano comprensiva del RA e del parere motivato, dovrà essere trasmessa all'autorità procedente per l'approvazione.
 - il provvedimento di approvazione del PS è accompagnato dal documento di Dichiarazione di sintesi redatto dal proponente e avente i seguenti contenuti definiti all'art. 27 della LR 10/10:
 - processo decisionale seguito;
 - modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;



- modalità con cui si è tenuto conto del RA, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato; motivazioni e scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.
- Viene richiesto all'autorità competente di tenere in considerazione le precedenti osservazioni all'interno del proprio parere motivato.

ACQUISITO dall'Autorità Competente (REGIONE TOSCANA Direzione Urbanistica e Sostenibilità - Settore VAS e VIncA) il provvedimento di VincA (**decreto dirigenziale n. 2948 del 14/02/2024 – All. 8**);

DATO ATTO delle valutazioni effettuate dall'Autorità Competente in materia di VincA, sulla base delle informazioni acquisite e dei successivi approfondimenti istruttori, e in particolare visto l'elaborato "Studio di Incidenza", redatto a livello di screening, che esamina i rapporti tra le previsioni del PS, i siti Natura 2000 e i valori Natura 2000 esterni ai siti, nel quale si dichiara che:

- la proposta di perimetrazione del territorio urbanizzato, a cui è associato il dimensionamento del P.S. non interessa siti della rete Natura 2000, fatta salva una porzione edificata in località Castelnuovo (700 mq) ricadente nel sito ZSC-ZPS Stagni della piana fiorentina e pratese;
- le previsioni in territorio rurale, esterne al territorio urbanizzato, non interessano direttamente o indirettamente siti della rete Natura 2000;
- alcune U.T.O.E. risultano direttamente interessate dai siti della rete Natura 2000 (n.4 Calvana, n.7 Monteferrato – Figline, n. 10 Tobbiana – Vergaio – Casale, n. 11 Iolo – Tavola e n. 12 Fontanelle – Paperino – San Giorgio);
- il dimensionamento in territorio rurale, corrispondente a nuove o a ampliamenti di aree industriali/artigianali, non interessa siti della rete Natura 2000, non interessa habitat di interesse comunitario esterni al sistema Natura 2000 o elementi della rete ecologica funzionali al collegamento tra elementi di valore Natura 2000;

CONSIDERATE le seguenti motivazioni enunciate nel provvedimento di VIncA:

"in virtù dei contenuti dello Statuto del territorio, di cui alla Disciplina del P.S. (Parte II Titolo I), con particolare riferimento agli "Elementi patrimoniali della struttura ecosistemica" e della "struttura agroforestale", esaminati i Piani di Gestione ed i formulari standard dei siti Natura 2000 interessati, nonché le delibere della Giunta Regionale Toscana n. 644/2004, n. 454/2008, n. 1006/2014, n. 1223/2015 e n. 505/2018, il Piano in esame non comporta operazioni ed un utilizzo delle risorse naturali incompatibili con gli obiettivi e le misure di conservazione dei siti ZSC-ZPS Stagni della piana fiorentina e pratese, La Calvana e ZSC Monte Ferrato-Monte Iavello."

DATO ATTO che il provvedimento di VincA conclude che il Piano Strutturale non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale (ZSC-ZPS Stagni della piana fiorentina e pratese (IT5140011), ZSC La Calvana (IT5150001) e ZSC Monte Ferrato - Monte Iavello (IT5150002)), con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, a condizione che nelle successive fasi attuative, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (G.U. n. 303/2019), le singole previsioni (nuova edificazione e riuso) siano verificate attraverso specifiche valutazioni di incidenza,



anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dalle stesse, nei casi in cui possono avere incidenze significative sugli stessi siti, anche se ubicati al loro esterno, come indicato agli artt. 87 e 88 della L.R. 30/2015. La Valutazione di Incidenza, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (G.U. n. 303/2019) e dalle D.G.R. nn. 13/2022 e 866/22, ha validità quinquennale decorrente dalla data del suo rilascio. Nel caso in cui la VInCA sia endoprocedimento, l'atto assume la medesima durata del provvedimento principale.

DATO ATTO dell'attività istruttoria complessivamente condotta da questa Autorità Competente;

RICHIAMATO ALTRESI' quanto emerso dal confronto con il Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione Civile nel merito dei contributi/pareri e osservazioni pervenute e dell'istruttoria svolta;

DATO ATTO che il Rapporto Ambientale tiene conto e recepisce quanto prescritto nel contributo reso dagli SCA nella fase preliminare e risulta rispondente a quanto previsto dall'Allegato VI alla parte seconda del D. lgs. 152/06 e ss.mm nonché ai criteri dell'art. 24 lett. a - d bis della LR 10/2010; è stata inoltre prodotta la Sintesi non tecnica prevista dalla normativa di settore;

TENUTO CONTO che ai sensi dell'art. 73ter della L.R. 10/2010 la VAS dà atto degli esiti della valutazione di incidenza effettuata e l'Autorità Competente in materia di VAS esprime il parere motivato di cui all'articolo 26 previa acquisizione della valutazione di incidenza effettuata dalla struttura competente per la valutazione d'incidenza;

VALUTATO CHE, sulla base dell'istruttoria complessivamente svolta e dei contenuti del Rapporto ambientale:

- E' stata verificata la coerenza del Piano con i Piani e Programmi pertinenti, inclusi quelli sovraordinati, in relazione alla tutela e salvaguardia degli assetti urbani, ambientali, paesaggistici e territoriali.
- Sono stati individuati qualitativamente gli impatti positivi negativi, permanenti e transitori; gli impatti negativi previsti sono da ritenersi sostenibili e mitigabili e/o mitigati già in fase di pianificazione;
- Non si prevede che vengano modificati in negativo i livelli di qualità ambientale e valori limite che possano introdurre danni alla salute;

RITENUTO NECESSARIO che, sulla base dell'istruttoria svolta, dei contributi pervenuti e di quanto emerso dal confronto con il proponente e con gli altri soggetti coinvolti nel procedimento, il presente provvedimento contenga specifiche prescrizioni ai fini di garantire con maggiore efficacia la tutela delle risorse ambientali del territorio comunale e perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile rapportati alle esigenze della comunità locale;

Ritenuta la propria competenza ai sensi dell'art. 107 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

Visto il vigente Regolamento di contabilità del Comune di Prato;

Dato atto che la presente determinazione non è soggetta al visto di cui all'art. 183, comma 7, del D.lgs. 18.8.2000, n. 267;

Documento sottoscritto con firma digitale. L'originale informatico è stato predisposto presso il Comune di Prato ai sensi del al D.Lgs 82/2005 e conservato in conformità alle regole tecniche. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



TUTTO CIO' PREMESSO

ai sensi dell'art. 15 del Decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i, e dell'art. 26 della L.R. 10/2010 e ss.mm.

DETERMINA

In qualità di Autorità Competente per la VAS,

Di esprimere **PARERE FAVOREVOLE** sul Rapporto Ambientale VAS in oggetto, con le seguenti prescrizioni :

- 1. Campi elettromagnetici:** in merito alle disposizioni già contenute nelle NTA con riferimento alla vincolistica indotta dalla presenza di elettrodotti, ne venga integrato il contenuto evidenziando che in caso di "casi complessi" contemplati dall'art. 5.1.4 del DM 29 maggio 2008 (angoli maggiori di 5°, derivazioni, parallelismi e incroci di elettrodotti), dovrà essere acquisita da Terna S.p.A. la rappresentazione puntuale dell'Area di Prima Approssimazione al fine di stabilire la compatibilità dell'intervento dal punto di vista dell'impatto elettromagnetico. (*contributo TERNA – All. 1*)
- 2. Inquinamento acustico:** dovrà essere precisato nella Dichiarazione di Sintesi quanto segnalato da ARPAT nel proprio contributo (*All. 5*) con riferimento al PCCA (avvenuta abrogazione di fatto dei "valori di attenzione riferiti ad 1 ora" da parte del D.Lgs. n. 42 del 17.02.2017 (art.9, comma 1) ;
- 3. Risorsa idrica:**

- 3.1. Venga verificata ed aggiornata la cartografia relativa alla vincolistica sovraordinata (e le NTA) tenendo conto di quanto evidenziato nel *contributo AIT (all. 2)* sulle disposizioni dei commi 3 e 4 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006, relative al divieto di insediamento dei centri di pericolo e di svolgimento di specifiche attività all'interno delle "zone di rispetto" (attualmente definite con il criterio geometrico e distinte in "zona di tutela assoluta - ZTA" e "zona di rispetto - ZR") delle captazioni di acque superficiali e sotterranee, destinate al consumo umano ed erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, facendo riferimento agli shapefiles trasmessi in allegato al suddetto contributo e alle precisazioni formulate nel contributo stesso.

Dovrà inoltre essere avviato un processo, da parte dell'Amministrazione Comunale, mediante gli uffici competenti, finalizzato alla verifica puntuale, con riferimento agli insediamenti e alle attività, di cui al citato comma 4, preesistenti il rispetto degli obblighi dettati dal comma 5 dell'art.94 del D.Lgs 152/2006 (*"Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 4, preesistenti, ove possibile, e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza. ...omissis..."*).

Si evidenzia infine la necessità di tener presente che a seguito dell'entrata in vigore della D.G.R.T. 872/2020, che ha dettato i nuovi criteri di



perimetrazione delle “aree di salvaguardia”, il Gestore del S.I.I. Publiacqua Spa ha proposto una nuova perimetrazione della “zone di rispetto” per i pozzi ricadenti nel Comune di Prato e utilizzati per l’approvvigionamento idropotabile (riportata in allegato al contributo AIT), che ridefinisce profondamente le aree vincolate; qualora pertanto, terminato l’iter istruttorio, la suddetta proposta venisse approvata per come è stata presentata, nuove porzioni del territorio comunale sarebbero soggette agli obblighi dettati di commi 4 e 5 dell’art.94 del D.Lgs 152/2006 e altre aree, attualmente vincolate, ne verrebbero esentate.

3.2. Vengano recepite nelle NTA tutte le misure di mitigazione e/o compensazione ambientale previste nel Rapporto Ambientale con riferimento alla tutela della risorsa idrica (cap. 14). Inoltre, in aggiunta a quanto già contenuto nelle NTA, dovrà essere disposto (*contributo Publiacqua all 6*):

- Per le trasformazioni con incremento consumi idrici la preventiva verifica della disponibilità della risorsa da parte del gestore, prevedendo le relative opere di urbanizzazione, compreso l’adeguamento delle esistenti ove necessario. Se il bilancio complessivo dei consumi idrici comporta il superamento delle disponibilità reperibili o attivabili nel territorio di riferimento, le trasformazioni non saranno ammissibili, a meno della contemporanea programmazione, a livello comunale o superiore, di altri interventi di trasformazione atti a compensare il maggior consumo idrico preventivato. Le ristrutturazioni, i recuperi, le trasformazioni edilizie e le attività similari dovranno essere attentamente valutate in rapporto all’eventuale incremento di approvvigionamento idrico ;

- La separazione della rete antincendio e di quella di annaffiamento del verde pubblico da quella idropotabile.

3.3. Vengano previste idonee misure per garantire la tutela, nella realizzazione degli interventi, anche delle fonti di approvvigionamento autonome destinate al consumo umano (parere ARPAT su doc preliminare- richiamato nel *contributo Publiacqua – all. 6*);

3.4. Venga tenuto conto, nelle successive fasi di pianificazione e autorizzazione degli interventi, delle seguenti ulteriori prescrizioni relative alla tutela della risorsa idrica (*Publiacqua – All. 6*):

- poiché il sistema fognario e depurativo sono interconnessi ma gestiti attualmente da soggetti diversi, ogni richiesta di allaccio o di incremento del volume di scarico deve essere preventivamente valutata da entrambi;

- essendo presenti criticità su alcuni scolmatori di rete, occorre porre adeguata attenzione nei procedimenti di autorizzazione allo scarico di insediamenti produttivi;



- obbligo di riutilizzo delle AMDNC (nel ciclo produttivo o per uso irriguo) o di scarico fuori pubblica fognatura;

- Il Gestore concorda con AIT il piano degli investimenti a cui deve attenersi. Eventuali introduzioni di nuove e diverse attività che comportano un impatto su tale piano potranno pertanto essere messe in campo solo a fronte di una revisione e nuova approvazione del Programma degli Interventi.

3.5. Venga tenuto conto, anche nelle successive fasi della pianificazione e in ogni caso mediante avvio di specifica attività da parte dell'Amministrazione comunale tramite gli uffici competenti, dei seguenti aspetti rilevanti derivanti dall'analisi delle criticità del Quadro Conoscitivo (*contributo ARPAT – All. 5*):

a) prevedere un monitoraggio per la verifica del raggiungimento degli obiettivi e relative scadenze delle attività previste al fine di raggiungere un risanamento della rete delle gore che costituisce un importante obiettivo ambientale del territorio. Si faccia in particolare riferimento alle attività previste per :

◦ la separazione delle rete fognaria da quella dei corpi idrici superficiali (acque parassite

◦ la realizzazione della rete fognaria industriale separata e priva di scaricatori di piena.

b) venga tenuta aggiornata la mappa delle captazioni idropotabili e delle relative aree di salvaguardia, tenuto conto dello standard qualitativo scadente rilevato per il sistema idrogeologico locale e delle attività del Tavolo tecnico di gestione dell'inquinamento diffuso della falda disciplinato dalla Regione Toscana in attuazione dell'art.239 c.3 del D.Lgs.152/2006; le implicazioni dello stato qualitativo della risorsa interessano sia la gestione degli interventi di risanamento e bonifica, sia la pianificazione della gestione/costi futura della risorsa idropotabile e della rete acquedottistica.

c) prevedere e mantenere un aggiornamento della piezometria, tenuto conto della tendenza alla risalita dei livelli piezometrici, con conseguente potenziale interessamento delle strutture edilizie e di opere civili interrato di vecchia e nuova realizzazione e, in particolare in condizioni di morbida, potenziale recupero di contaminazioni storiche presenti nel sottosuolo non saturo.

4. Siti contaminati: In merito ai siti interessati da procedimento di bonifica, ai fini della pianificazione e in particolare della elaborazione del Piano Operativo, sia effettuata una verifica preliminare delle informazioni contenute nell'applicativo SISBON (ed eventualmente siano richiesti aggiornamenti o concordate le modalità per effettuare aggiornamenti con il Settore "Bonifiche Siti Orfani PNNR" di Regione Toscana).

5. Monitoraggio dello stato di attuazione degli strumenti vigenti, scelte operate



dal PS per il dimensionamento e perimetro del Territorio Urbanizzato
(contribuito Settore VAS RT- All. 7):

- 5.1. Verificare la possibilità di fornire, nella Dichiarazione di Sintesi, una indicazione circa le quantità riferite sia agli interventi di riuso degli edifici esistenti che ai piani attuativi ad oggi vigenti e non attuati, per poter valutare la loro incidenza sul dimensionamento proposto dal nuovo PS;
- 5.2. Integrare nella Dichiarazione di Sintesi indicazioni e dati relativi al monitoraggio dello stato di attuazione delle previsioni del vigente PS ai fini di maggiormente supportare la valutazione della sostenibilità delle scelte di piano operate e la motivazione dei dimensionamenti proposti;
- 5.3. Effettuare, nella successiva fase di pianificazione, un approfondimento conoscitivo, a fondamento del dimensionamento previsto nelle UTOE 11 e 12 per le destinazioni "industriale-artigianale" e "commerciale all'ingrosso e depositi" che in gran parte afferisce alla possibilità di ampliamento/sopraelevazione degli edifici industriali nei Macrolotti 1 e 2, supportandone la valutazione di fattibilità e sostenibilità;
- 5.4. Fornire nella Dichiarazione di Sintesi una più chiara esplicitazione delle motivazioni alla base delle scelte operate per il dimensionamento previsto fuori del TU che, seppure non di notevole entità, è relativo a un territorio già fortemente soggetto alle pressioni connesse all'urbanizzazione;
- 5.5. Integrare nella Dichiarazione di Sintesi argomentazioni relative al confronto tra il perimetro del TU proposto e quello assunto dal PO vigente.

6. Coerenza con gli altri piani e programmi *(contribuito Settore VAS RT- All. 7):*
fornire nella Dichiarazione di Sintesi chiarimenti in riferimento al rapporto con il Piano Regionale Cave (PRC) e valutare l'integrazione delle NTA con specifiche indicazioni per il PO circa il recepimento dell'art. 31 – Siti estrattivi dismessi delle NTA del PRC .

7. Valutazione degli effetti – Misure di Mitigazione - Alternative *(contribuito Settore VAS RT- All. 7):*

- 7.1. Nella Dichiarazione di Sintesi venga inserita una più chiara correlazione tra obiettivi specifici a carattere ambientale e azioni/interventi volti ad attuarli, che consenta di supportare la valutazione della sostenibilità del dimensionamento delle singole UTOE e anche al fine di inserire nel sistema di monitoraggio indicatori atti a stimare il raggiungimento di tali obiettivi;
- 7.2. Vengano inserite nelle NTA indicazioni per il processo di VAS del PO, con particolare riferimento:
 - all'aspetto della sostenibilità della rete infrastrutturale esistente e alla capacità di assorbimento del carico connesso all'attuazione del dimensionamento proposto in merito alle funzioni che si andranno ad insediare (in particolare per le UOTE 11 e 12), oltre che alla valutazione dei potenziali effetti generati sull'ambiente in merito al fabbisogno idrico e



depurativo, all'inquinamento acustico, atmosferico e luminoso nonché sulla salute umana;

- ai necessari approfondimenti valutativi, in relazione ai possibili effetti ambientali ed alla valutazione e analisi delle alternative, riguardo alla razionalizzazione del sistema infrastrutturale e della mobilità (tenendo anche conto che alcune infrastrutture potrebbero rientrare nel campo di applicazione della normativa sulla VIA);

7.3. Vengano definite, per gli interventi più critici (in particolare le previsioni legate alle destinazioni industriale-artigianale e commercio all'ingrosso – depositi nei Macrolotti 1 e 2 e alla nuova edificazione fuori dal TU), misure di mitigazione più specifiche rispetto a quanto riportato al cap. 14 del RA (e recepito nelle NTA al Titolo III, Capo II, articoli da 48 a 56), anche demandando al PO la necessità di ulteriori misure sulla base degli approfondimenti valutativi a scala operativa, che consentano di garantire l'assenza di effetti negativi significativi.

8. Monitoraggio (*contribuito Settore VAS RT- All. 7*): venga data evidenza nella Dichiarazione di Sintesi delle modalità con cui sarà data attuazione a quanto previsto all'art.29 della LR 10/2010 e vengano definite le forme di pubblicità dei report periodici di monitoraggio ambientale. Si ricorda a tal proposito che la norma soprarichiamata prevede che l'autorità procedente *“trasmette all'autorità competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'allegato VI alla parte seconda del d.lgs.152/2006. Il monitoraggio dà atto anche del contributo del piano o programma al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalla strategia regionale di sviluppo sostenibile di cui all'articolo 74”* (comma 4bis) e l'autorità competente *“si esprime entro trenta giorni sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente.”* (comma 4ter). Si ricorda altresì che il monitoraggio dovrà consentire di acquisire un quadro diagnostico relativo all'intero territorio interessato dal PS che restituisca l'evoluzione dello stato dell'ambiente a seguito delle scelte operate dalla pianificazione territoriale ed urbanistica nel corso della loro vigenza, che consenta di stimare l'entità e la qualità degli effetti ambientali previsti a seguito dalle scelte operate dal nuovo PS e in base al quale valutare le future nuove strategie ambientali della pianificazione.

9. Procedimento di VincA (*provvedimento di VINCA Regione Toscana - decreto dirigenziale n. 2948 del 14/02/2024 – All. 8*): nelle successive fasi della pianificazione, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (G.U. n. 303/2019), le singole previsioni (nuova edificazione e riuso) siano verificate attraverso specifiche Valutazioni di Incidenza, anche in considerazione dell'effetto cumulo generato dalle stesse, nei casi in cui possono avere incidenze significative sui siti Natura 2000 ricadenti nel territorio comunale (ZSC-ZPS Stagni della piana fiorentina e pratese (IT5140011), ZSC La Calvana (IT5150001) e ZSC Monte Ferrato - Monte Iavello (IT5150002)), anche se ubicati al loro esterno, come indicato agli artt. 87 e 88 della L.R. 30/2015.

10. Contenuti Dichiarazione di Sintesi: il provvedimento di approvazione del PS dovrà essere accompagnato dal documento di Dichiarazione di sintesi redatto dal proponente e avente i seguenti contenuti definiti all'art. 27 della lr 10/10:



- processo decisionale seguito;
- modalità con cui le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano;
- modalità con cui si è tenuto conto del RA, delle risultanze delle consultazioni e del parere motivato;
- motivazioni e scelte di piano alla luce delle possibili alternative individuate nell'ambito del procedimento di VAS.

Di trasmettere il presente parere motivato al Servizio Urbanistica, Transizione ecologica e Protezione Civile ai fini del recepimento delle relative prescrizioni nei provvedimenti di competenza conseguenti;

Di disporre che, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 10/2010 e ss.mm.:

- L'avviso dell'avvenuta approvazione del piano dovrà essere pubblicato sul BURT a cura dell'autorità procedente e comunicato a questa Autorità Competente;
- La decisione finale, costituita dal provvedimento di approvazione del piano, dal presente parere motivato e dalla dichiarazione di sintesi, dovrà essere pubblicata sul sito istituzionale del proponente, dell'autorità procedente e dell'autorità competente, con l'indicazione della sede ove è possibile prendere visione del piano approvato e del rapporto ambientale, comprensivo delle misure adottate in merito al monitoraggio e di tutta la documentazione istruttoria relativa al piano o programma.
- L'informazione e la pubblicità effettuata ai sensi del richiamato articolo 28 dovranno dare specifica evidenza anche degli esiti dell'avvenuta integrazione procedurale fra VAS e valutazione di incidenza.

Di dare atto che il Responsabile del Procedimento, ai sensi della legge 07/08/1990 n. 241 e ss.mm.ii., è il Dirigente del Servizio Sviluppo Economico, Sueap e Tutela dell'ambiente Arch. Francesco Caporaso;

Di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR competente entro 30 (trenta) giorni a decorrere dalla data di pubblicazione del presente atto.

Allegati

- Allegato 1 – Contributo TERNA Rete Italia (prot. Gen. 0183073 del 24_08_2023);
- Allegato 2 - Contributo Toscana Energia (prot. Gen. 199785_09_08_2023);
- Allegato 3 – Contributo Autorità Idrica Toscana (prot. Gen. 216918_02_10_2023);
- Allegato 4- Contributo Azienda USL Toscana Centro (prot. Gen. 221342_06_10_2023);
- Allegato 5 – Contributo ARPAT (prot. Gen. 221384_06_10_2023);
- Allegato 6 – Publiacqua spa (Prot gen. 222809_09_10_2023);
- Allegato 7 - REGIONE SETTORE VIA-VAS (prot. Gen. 229780_17_10_2023);
- Allegato 8 - Provvedimento di VincA (decreto dirigenziale RT n. 2948 del 14/02/2024).



Impronta informatica della documentazione facente parte della proposta a garanzia della loro integrità.

Documenti Allegati Pubblicabili

Impronta	Titolo	Nome File	Data
	Allegato 3 – Contributo Autorità Idrica Toscana (prot. Gen. 216918_02_10_2023).pdf	Allegato 3 – Contributo Autorità Idrica Toscana (prot. Gen. 216918_02_10_2023).pdf	20/03/2024
BA9CFB03B678AC153E43A56E205262ACBE35E4306B4D36D884CF45727B7BCA12	Allegato 4- Contributo Azienda USL Toscana Centro (prot. Gen. 221342_06_10_2023).pdf	Allegato 4- Contributo Azienda USL Toscana Centro (prot. Gen. 221342_06_10_2023).pdf	20/03/2024
96310655D7026CC0480F9580CD6F535438F9707D727761D8C40F8C70EA3F43AE	Allegato 5 – Contributo ARPAT (prot. Gen. 221384_06_10_2023).pdf	Allegato 5 – Contributo ARPAT (prot. Gen. 221384_06_10_2023).pdf	20/03/2024
45AB54CA42315AED400E0C2CA54B7EF02DE31716B61596316D0272DADB1A81A0	Allegato 6 – Publiacqua spa (Prot gen. 222809_09_10_2023).pdf	Allegato 6 – Publiacqua spa (Prot gen. 222809_09_10_2023).pdf	20/03/2024
C7C43F6EE9F1BAFEDB48EFF18450B16F06C37ADD93064A5924BF4AC3DA7EAACD	Allegato 7 - REGIONE SETTORE VIA-VAS (prot. Gen. 229780_17_10_2023).pdf	Allegato 7 - REGIONE SETTORE VIA-VAS (prot. Gen. 229780_17_10_2023).pdf	20/03/2024
6C0A247C320B76F8A537A58C5ECC294F32DC0253889E4FD3570EEC0ED8EEF724	Provvedimento di VincA decreto dirigenziale RT n. 2948 del 14022024.pdf	Provvedimento di VincA decreto dirigenziale RT n. 2948 del 14022024.pdf	20/03/2024
889ABF2571E7B49B8AB771C3B8A428E73CC9B78EFC83E55D73C45AC912B6BC4E	Allegato 1 – Contributo TERNA Rete Italia (prot. Gen. 0183073 del 24_08_2023).pdf	Allegato 1 – Contributo TERNA Rete Italia (prot. Gen. 0183073 del 24_08_2023).pdf	20/03/2024
813F750F76E8C92A051D668A9BEB0361118739EA42D94DDB07E95544708D6DDD	Allegato 2 - Contributo Toscana Energia (prot. Gen. 199785_09_08_2023).pdf	Allegato 2 - Contributo Toscana Energia (prot. Gen. 199785_09_08_2023).pdf	20/03/2024
DC66B4A953E2EDA1EF41EE2D80DAFF3BDC6908449D453E90FDC6FA0842E20A04			

Documenti Allegati Parte integrante

Impronta	Titolo	Nome File	Data
	Allegato 3 – Contributo Autorità Idrica Toscana (prot. Gen. 216918_02_10_2023).pdf	Allegato 3 – Contributo Autorità Idrica Toscana (prot. Gen. 216918_02_10_2023).pdf	20/03/2024
BA9CFB03B678AC153E43A56E205262ACBE35E4306B4D36D884CF45727B7BCA12	Allegato 4- Contributo Azienda USL Toscana Centro (prot. Gen. 221342_06_10_2023).pdf	Allegato 4- Contributo Azienda USL Toscana Centro (prot. Gen. 221342_06_10_2023).pdf	20/03/2024
96310655D7026CC0480F9580CD6F535438F9707D727761D8C40F8C70EA3F43AE	Allegato 5 – Contributo ARPAT (prot. Gen. 221384_06_10_2023).pdf	Allegato 5 – Contributo ARPAT (prot. Gen. 221384_06_10_2023).pdf	20/03/2024
45AB54CA42315AED400E0C2CA54B7EF02DE31716B61596316D0272DADB1A81A0	Allegato 6 – Publiacqua spa (Prot gen. 222809_09_10_2023).pdf	Allegato 6 – Publiacqua spa (Prot gen. 222809_09_10_2023).pdf	20/03/2024
C7C43F6EE9F1BAFEDB48EFF18450B16F06C37ADD93064A5924BF4AC3DA7EAACD	Allegato 7 - REGIONE SETTORE VIA-VAS (prot. Gen. 229780_17_10_2023).pdf	Allegato 7 - REGIONE SETTORE VIA-VAS (prot. Gen. 229780_17_10_2023).pdf	20/03/2024
6C0A247C320B76F8A537A58C5ECC294F32DC0253889E4FD3570EEC0ED8EEF724	Provvedimento di VincA decreto dirigenziale RT n. 2948 del 14022024.pdf	Provvedimento di VincA decreto dirigenziale RT n. 2948 del 14022024.pdf	20/03/2024
889ABF2571E7B49B8AB771C3B8A428E73CC9B78EFC83E55D73C45AC912B6BC4E	Allegato 1 – Contributo TERNA Rete Italia (prot. Gen. 0183073 del 24_08_2023).pdf	Allegato 1 – Contributo TERNA Rete Italia (prot. Gen. 0183073 del 24_08_2023).pdf	20/03/2024

Documento sottoscritto con firma digitale. L'originale informatico è stato predisposto presso il Comune di Prato ai sensi del al D.Lgs 82/2005 e conservato in conformità alle regole tecniche. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.



813F750F76E8C92A051D668A9BEB0361118739EA42D94DBB07E95544708D6DDD		
Allegato 2 - Contributo Toscana Energia (prot. Gen. 199785_09_08_2023).pdf	Allegato 2 - Contributo Toscana Energia (prot. Gen. 199785_09_08_2023).pdf	20/03/2024
DC66B4A953E2EDA1EF41EE2D80DAFF3BDC6908449D453E90FDC6FA0842E20A04		

Documento sottoscritto con firma digitale. L'originale informatico è stato predisposto presso il Comune di Prato ai sensi del al D.Lgs 82/2005 e conservato in conformità alle regole tecniche. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.

Firmato da:

FRANCESCO CAPORASO

codice fiscale CPRFNC65L22G999N

num.serie: 67120096250790718616981187128329702171

emesso da: ArubaPEC EU Qualified Certificates CA G1

valido dal 18/03/2024 al 18/03/2027